



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 7 marzo 2008

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685250 - 06-51685116.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2008, n. 4.

PTPG della Provincia di Viterbo. Ratifica dell'Accordo di Pianificazione relativo al Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Viterbo ex art. 21, comma 9, legge regionale n. 38/99 e s.m.i.

Pag. 1

ATTI DI ENTI LOCALI PROVINCIA DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 28 dicembre 2007, n. 105.

Ratifica accordo di copianificazione tra Regione e Lazio e Provincia di Viterbo. Approvazione P.T.P.G. già adottato con deliberazione del consiglio provinciale n. 45 del 24 luglio 2006

Pag. 11

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2008, n. 4.

PTPG della Provincia di Viterbo. Ratifica dell'Accordo di Pianificazione relativo al Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Viterbo ex art. 21, comma 9, legge regionale n. 38/99 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

VISTA la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante “Norme sul governo del territorio” e successive modificazioni, ed in particolare l’articolo 21 che disciplina l’adozione e la verifica del PTPG, di recente modificato dall’articolo 70, comma 2 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, con decorrenza, ai sensi comma 8 del medesimo articolo, dalla data di adozione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 25 luglio 2007 integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1025 del 21 dicembre 2007;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 avente ad oggetto “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e successive modificazioni, ed in particolare l’articolo 34 in materia di accordi di programma;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni, ed in particolare l’articolo 15, relativo agli accordi fra pubbliche amministrazioni;

PREMESSO che il Consiglio Provinciale di Viterbo ha adottato, con deliberazione n. 45 del 24/07/2006, il proprio PTPG e che l’Amministrazione medesima ha trasmesso il PTPG alla Regione Lazio (con nota prot. n. 66139 del 7 settembre 2006 acquisita al protocollo n. 149414 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica in data 12 settembre 2006) per la verifica di compatibilità con il PTRG e con gli strumenti regionali di pianificazione territoriale di settore, in attuazione dell’art. 21, co. 5, della l.r. 38/1999 nel testo allora vigente;

CHE l’Assessore regionale all’Urbanistica, con delega del Presidente (prot. n. 153082 del 13/12/06), ha indetto con nota prot. 1487/SP del 15 dicembre 2006, la conferenza dei servizi in armonia con quanto previsto dall’articolo 21, comma 6 della citata legge regionale 38/1999, nel testo allora vigente;

CHE tale Conferenza si è riunita una sola volta, in data 8 gennaio 2007 e che in tale sede è stato soltanto presentato il Piano ed è stato disposto il rinvio alle successive riunioni per l'esame di merito e per l'adozione degli atti conseguenti;

CONSIDERATO che, nel frattempo, è entrata in vigore la modifica dell'articolo 21 della legge regionale 38/1999 che disciplina l'adozione e la verifica del PTPG, disposta ai sensi dell'articolo 70, comma 2 della legge regionale 4/2006, con decorrenza dalla data di adozione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 556 in data 25 luglio 2007, ritenuta applicabile al procedimento in corso;

CHE ai sensi del comma 6 dell'articolo 21 della l.r. 38/99, come da ultimo modificato, "decorsi novanta giorni dalla trasmissione del P.T.P.G. alla Regione, il Presidente della Provincia, ai fini della conclusione dell'Accordo... convoca, d'intesa con il Presidente della Regione, una conferenza di copianificazione fra i dirigenti delle strutture tecniche competenti della Regione e della Provincia, nell'ambito della quale viene verificata la compatibilità del P.T.P.G. adottato con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale o statale...";

DATO ATTO che il Presidente della Provincia, con nota prot. n. 109827 del 14 novembre 2007, ha quindi convocato la Conferenza di Copianificazione ai sensi della medesima norma;

CONSIDERATO che la Conferenza di Copianificazione suddetta si è riunita in due successive sedute in data 21/11/07 e 5/12/07;

CHE la Conferenza di Copianificazione ha concluso i propri lavori nella seduta del 5/12/07 con parere favorevole in relazione alla verifica di compatibilità del Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Viterbo con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale o statale, convenendo sullo Schema di Accordo di cui all'art. 21, co. 8, della l.r. 38/99 e s.m.i.;

VISTO l'Accordo di Pianificazione (Allegato A), che conferma e recepisce lo Schema di Accordo suddetto, unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono, sottoscritto in data 14/12/07 dal Presidente della Regione Lazio e dal Presidente della Provincia di Viterbo, secondo quanto disposto dall'art. 21, co. 9, della l.r. 38/99 e s.m.i.;

RITENUTO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che fanno parte integrante del presente provvedimento:

- a) di ratificare l'Accordo di Pianificazione, sottoscritto in data 14/12/07 dal Presidente della Regione Lazio e dal Presidente della Provincia di Viterbo, in tutti i suoi contenuti, ai sensi dell'art. 21, comma 9, della l.r. 38/99 e s.m.i., che costituisce parte integrante della presente deliberazione cui è allegato sotto la lettera A.
- b) di dare atto che il PTPG, adottato con delibera del Consiglio provinciale n. 45/2006, è vistato dal Direttore della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nei seguenti elaborati:
- Relazione generale del PTPG
 - Analisi socio-economica
 - Norme di attuazione
 - Linee strategiche
 - Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale
 - Tav. 1.1.1 Competenza territoriale dell'Autorità di Bacino
 - Tav. 1.1.2 Aree poste a tutela per rischio idrogeologico
 - Tav. 1.1.3 Aree poste a tutela per rischio geomorfologico
 - Tav. 1.1.4 Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
 - Tav. 1.1.5 Modello delle aree morfologicamente fragili
 - Tav. 1.2.1 Vulnerabilità degli acquiferi vulcanici ai prelievi
 - Tav. 1.2.2 Aree di salvaguardia captazioni ad uso idropotabile
 - Tav. 1.2.3 Termalismo
 - Tav. 1.3.1 Fitoclima
 - Tav. 1.3.2 Patrimonio boschivo
 - Tav. 1.4.1 Quadro conoscitivo ambientale
 - Tav. 1.4.2 Scenario di progetto ambientale
 - Tav. 2.1.1 Preesistenze Storico-archeologiche
 - Tav. 2.2.1 Sistema ambientale paesistico
 - Tav. 2.3.1 Vincoli ambientali
 - Tav. 2.4.1 Fruizione ambientale (proposte)
 - Tav. 3.1.1 Ambiti sub-provinciali
 - Tav. 3.2.1 Mosaico strumenti urbanistici
 - Tav. 3.2.3 Pianificazione urbanistica del Comune di Viterbo
 - Tav. 3.2.4 Comunità Montana Alta Tuscia
 - Tav. 3.2.5 Comunità Montana Monti Cimini (mappa dei progetti)
 - Tav. 3.3.1 Attività strategiche (servizi superiori – reti)
 - Tav. 3.3.2 Servizi alla persona (istruzione)
 - Tav. 3.3.3 Servizi alla persona (ricettività-sanità)
 - Tav. 3.4.1 Insediativo PRG
 - Tav. 3.4.2 Insediativo A.T.O.
 - Tav. 4.1.1 Mobilità (stato di fatto)
 - Tav. 4.1.2 Mobilità (proposte)
 - Tav. 4.1.3 Mobilità (impatti)
 - Tav. 4.1.4 Piano Trasporti (proposta non ancora approvata)
 - Tav. 5.1.1 Uso potenziale del suolo 'classificazione dei terreni'
 - Tav. 5.2.1 Parchi di attività economiche e produttive e aree produttive di rilevanza intercomunale
 - Tav. 6.1.1 Carta della trasformabilità

- Tav. 6.1.2 Carta dei valori
 - Tav. 6.2.1 Parco Archeologico Termale
 - Tav. 6.2.2 a Valorizzazione paesistico-ambientale della Via Cassia Cimino: inquadramento generale
 - Tav. 6.2.2 b1 Progetto speciale Cassia Cimino
 - Tav. 6.2.2 b2 Progetto speciale Cassia Cimino
 - Osservazioni
 - Relazione complessiva
- c) di dare atto che compete all'Amministrazione Provinciale di Viterbo di provvedere, dopo la ratifica dell'Accordo da parte del Consiglio Provinciale e la contestuale approvazione del Piano ai sensi dei co. 9 e 10 dell'art. 21 della l.r. 38/99, alla pubblicazione sul BUR del Piano Territoriale Provinciale Generale definitivamente approvato, dando notizia dell'avvenuta approvazione su quattro quotidiani a diffusione nella Provincia, ai sensi dell'art. 21, co. 12, della l.r. 38/99 e s.m.i.;
- d) di dare atto che il PTPG, ai sensi dell'art. 21, co. 12, della l.r. 38/99, acquista efficacia dal giorno successivo a quello della predetta pubblicazione e che la Amministrazione medesima, a decorrere da tale data, effettuerà la verifica di compatibilità dei PUCG, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 2, della l.r. 38/99 e s.m.i..

La presente deliberazione è pubblicata sul BUR della Regione Lazio.

ALLEGATO A



Regione Lazio



Provincia di Viterbo

Piano Territoriale Provinciale Generale – Provincia di Viterbo

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA
REGIONE LAZIO E PROVINCIA DI VITERBO**

(Ai sensi dell'articolo 21, commi 8 e 9 della legge regionale 38/1999, recante "Norme sul governo del territorio")

TRA

La Regione Lazio rappresentata da Pietro Marrazzo Presidente della Regione, il quale interviene nel presente atto in tale Sua veste, nel solo interesse ed in rappresentanza della Regione Lazio;

E

La Provincia di Viterbo rappresentata da Alessandro Mazzoli, Presidente della Provincia di Viterbo, il quale interviene nel presente atto in tale Sua veste, nel solo interesse e in rappresentanza della Provincia di Viterbo;

VISTA la legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante "Norme sul governo del territorio" e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 21 che disciplina l'adozione e la verifica del PTPG, di recente modificato dall'articolo 70, comma 2 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, con decorrenza, ai sensi comma 8 del medesimo articolo, dalla data di adozione del piano territoriale paesistico regionale (PTPR), avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 25 luglio 2007;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 avente ad oggetto "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 34 in materia di accordi di programma;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni, ed in particolare l’articolo 15, relativo agli accordi fra pubbliche amministrazioni;

PREMESSO che il Consiglio Provinciale di Viterbo ha adottato con deliberazione del 24/7/06, n. 45 il proprio P.T.P.G, e che la Provincia ha trasmesso il PTPG alla Regione Lazio (con nota prot. n. 66139 del 7 settembre 2006, acquisita al protocollo n. 149414 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica in data 12 settembre 2006), per la verifica di compatibilità con il P.T.R.G. e con gli strumenti regionali di pianificazione territoriale di settore, in attuazione dell’articolo 21, comma 5 della legge regionale 38/1999, nel testo allora vigente;

DATO ATTO che l’Assessore regionale, con delega del Presidente (prot. n. 153082 del 13/12/06), ha indetto con nota prot. 1487/SP del 15 dicembre 2006, la conferenza dei servizi in armonia con quanto previsto dall’articolo 21, comma 6 della citata legge regionale 38/1999, nel testo allora vigente;

TENUTO CONTO che tale Conferenza si è riunita una sola volta, in prima seduta, in data 8 gennaio 2007 e che in tale sede è stato soltanto presentato il Piano ed è stato disposto il rinvio alle successive riunioni per l’esame di merito e per l’adozione degli atti conseguenti;

CONSIDERATO che, nel frattempo, è entrata in vigore la modifica dell’articolo 21 della legge regionale 38/1999 che disciplina l’adozione e la verifica del PTPG, disposta ai sensi dell’articolo 70, comma 2 della legge regionale 4/2006, con decorrenza dalla data di adozione del piano territoriale paesistico regionale (PTPR), avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 556 in data 25 luglio 2007;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 6 dell’articolo 21, come da ultimo modificato, “decorsi novanta giorni dalla trasmissione del P.T.P.G. alla Regione, il Presidente della Provincia, ai fini della conclusione dell’Accordo... convoca, d’intesa con il Presidente della Regione, una conferenza di copianificazione fra i dirigenti delle strutture tecniche competenti della Regione e della provincia, nell’ambito della quale viene verificata la compatibilità del P.T.P.G. adottato con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale o statale...”;

PRESO ATTO che, in omaggio ai principi dello ius superveniens e del tempus regit actum tale modifica normativa intervenuta è stata ritenuta applicabile al procedimento in corso, in considerazione del fatto che la conferenza di servizi precedentemente indetta non aveva ancora concluso i propri lavori e che il comitato regionale per il territorio il quale, ai sensi del vecchio comma 6 dell’articolo 21, avrebbe dovuto esprimere il proprio parere sul PTPG, era decaduto in quanto erano decorsi cinque anni dalla sua costituzione avvenuta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 4.2.2002;

CONSIDERATO che il Presidente della Giunta regionale, con nota n. 140317 del 13/11/07, ha manifestato la disponibilità all'intesa per la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi del comma 6 dell'articolo 21 della legge regionale 38/1999, come modificato dall'articolo 70 della legge regionale 4/2006;

DATO ATTO che il Presidente della Provincia, con nota prot. n. 109475 del 14 novembre 2007, ha convocato la conferenza di copianificazione ai sensi della medesima norma;

VISTO il decreto n. T0728 del 20/11/07 con il quale il Presidente della Giunta regionale ha nominato i dirigenti regionali in seno alla conferenza di copianificazione;

VISTO il decreto n. 212/07 del 13/11/07 con il quale il Presidente della Provincia ha nominato i dirigenti provinciali in seno alla conferenza di copianificazione;

VISTA la pronuncia di valutazione d'incidenza espressa dall'Area D2/2S/19 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli, con nota prot. n. 198161 del 8/11/2007, depositata al tavolo di conferenza;

VISTO l'articolo 21, comma 8 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni, secondo il quale "I partecipanti alla conferenza, in esito alle verifiche di cui ai precedenti commi, convengono su uno schema di accordo, di cui è parte integrante una relazione tecnica, corredata anche di opportuna cartografia, recante dettagliate ed univoche indicazioni sugli eventuali adeguamenti da apportare al PTPG";

Tutto ciò premesso e considerato le parti concordano quanto segue:

Art. 1

(Procedimento di verifica di compatibilità)

Ai sensi dell'articolo 21, comma 8 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni si prende atto della conclusione dei lavori della conferenza di copianificazione in data 5/12/07, in quanto verificata positivamente la compatibilità del P.T.P.G. della Provincia di Viterbo con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale o statale.

Costituiscono documentazione integrante del presente Accordo:

- gli elaborati testuali e cartografici redatti ed allegati agli atti e ai verbali della delibera del Consiglio Provinciale n. 45/2006 di adozione del P.T.P.G:

- Relazione generale del PTPG
- Analisi socio-economica
- Norme di attuazione
- Linee strategiche
- Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale
- Tav. 1.1.1 Competenza territoriale dell'Autorità di Bacino
- Tav. 1.1.2 Aree poste a tutela per rischio idrogeologico
- Tav. 1.1.3 Aree poste a tutela per rischio geomorfologico
- Tav. 1.1.4 Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
- Tav. 1.1.5 Modello delle aree morfologicamente fragili
- Tav. 1.2.1 Vulnerabilità degli acquiferi vulcanici ai prelievi
- Tav. 1.2.2 Aree di salvaguardia captazioni
- Tav. 1.2.3 Termalismo
- Tav. 1.3.1 Fitoclima
- Tav. 1.3.2 Patrimonio boschivo
- Tav. 1.4.1 Quadro conoscitivo ambientale
- Tav. 1.4.2 Scenario di progetto ambientale
- Tav. 2.1.1 Preesistenze Storico-archeologiche
- Tav. 2.2.1 Sistema ambientale paesistico
- Tav. 2.3.1 Vincoli ambientali
- Tav. 2.4.1 Fruizione ambientale (proposte)
- Tav. 3.1.1 Ambiti sub-provinciali
- Tav. 3.2.1 Mosaico strumenti urbanistici
- Tav. 3.2.3 Pianificazione urbanistica del Comune di Viterbo
- Tav. 3.2.4 Comunità Montana Alta Tuscia
- Tav. 3.2.5 Comunità Montana Monti Cimini
- Tav. 3.3.1 Attività strategiche (servizi superiori – reti)
- Tav. 3.3.2 Servizi alla persona (istruzione)
- Tav. 3.3.3 Servizi alla persona (ricettività-sanità)
- Tav. 3.4.1 Insediativo PRG
- Tav. 3.4.2 Insediativo A.T.O.
- Tav. 4.1.1 Mobilità (stato di fatto)
- Tav. 4.1.2 Mobilità (proposte)
- Tav. 4.1.3 Mobilità (impatti)
- Tav. 4.1.4 Piano Trasporti (proposta)
- Tav. 5.1.1 Uso potenziale del suolo
- Tav. 5.2.1 Parchi di attività economiche e produttive e aree produttive di rilevanza intercomunale
- Tav. 6.1.1 Carta della trasformabilità
- Tav. 6.1.2 Carta dei valori
- Tav. 6.2.1 Parco Archeologico Termale
- Tav. 6.2.2 a Valorizzazione paesistico-ambientale della Via Cassia Cimino
- Tav. 6.2.2 b1 Progetto speciale Cassia Cimino
- Tav. 6.2.2 b2 Progetto speciale Cassia Cimino
- Osservazioni
- Relazione complessiva

- la relazione tecnica di verifica di compatibilità del PTPG della Provincia di Viterbo espressa dalla conferenza di copianificazione nella seduta del 5/12/07, ai sensi dell'articolo 21, comma 8 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni;
- la pronuncia di valutazione d'incidenza espressa dall'Area D2/2S/19 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli, con nota prot. n. 198161 del 8/11/2007;
- la comunicazione del Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Viterbo, prot. n. 111483 del 20/11/2007, relativa alla necessità di provvedere alla correzione di alcune dizioni errate contenute nel P.T.P.G. (errata corrige);
- il parere espresso dal Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Viterbo sull'osservazione al PTPG (prot. n. 29080 del 2/4/2007), pervenuta alla Regione e assunta con protocollo n. 36609 del 28/2/2007, e trasmessa per competenza alla Provincia (assunta dalla Provincia con nota prot. n. 25141 del 20/3/2007).

Art. 2

(Adempimenti della Regione)

La Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni, ratifica il presente Accordo di Pianificazione entro trenta giorni dalla sottoscrizione, a pena di decadenza.

Art. 3

(Adempimenti della Provincia)

La Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni, ratifica il presente Accordo di Pianificazione, entro trenta giorni dalla sottoscrizione, a pena di decadenza.
Contestualmente alla ratifica del presente Accordo, il Consiglio Provinciale approva definitivamente il P.T.P.G.

Art. 4

(Efficacia)

Il P.T.P.G. definito ed approvato attraverso la procedura di cui all'articolo 21 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni verrà pubblicato sul BURL e dell'approvazione sarà data notizia su quattro quotidiani a diffusione nella Provincia.

Il P.T.P.G. acquista efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 12 della legge regionale 38/1999 e successive modificazioni.

Art. 5

(Disposizioni finali)

Il presente Accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Regione Lazio e della Provincia di Viterbo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Data, 14 dicembre 2007

Il Presidente della Provincia
MAZZOLI

Il Presidente della Regione
MARRAZZO

ATTI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 28 dicembre 2008, n. 105.

Ratifica accordo di copianificazione tra Regione e Lazio e Provincia di Viterbo. Approvazione P.T.P.G. già adottato con deliberazione del consiglio provinciale n. 45 del 24 luglio 2006.

(Omissis)

L'assessore alla Pianificazione Territoriale Angelo Cappelli riferisce quanto segue:

- che il Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) in oggetto è stato adottato dal Consiglio Provinciale con delib. n. 45 del 24 luglio 2006 ;
- che il PTPG è stato trasmesso, con nota n. 66139 del 7.9.2006, alla Regione Lazio per la verifica di compatibilità con il PTRG e con gli strumenti regionali di pianificazione territoriale di settore ;
- che a tal fine si è aperta la **Conferenza di servizi** in data 8.1.2007 con la presentazione del Piano e il rinvio alle successive riunioni dell'esame di merito;
- che a seguito dell'adozione da parte della Giunta regionale del Lazio, il 25 agosto 2007, del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), secondo quanto previsto dall'art. 70 della L.R. 4/06, sono entrate in vigore anche le modifiche della L.R. 38/99 "Norme per il Governo del Territorio" e, specificatamente, l'art. 21-Adozione e verifica del PTPG;
- che con questa modifica, da una parte viene abrogata la competenza all'espressione dei pareri del Comitato regionale per il territorio sui Piani territoriali provinciali generali e, dall'altro, consente al Presidente della Provincia, d'intesa con il Presidente della Regione, di convocare una **conferenza di pianificazione** fra i dirigenti delle strutture tecniche competenti della Regione e della Provincia, nell'ambito della quale viene verificata la compatibilità del PTPG adottato con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale o di settore, di ambito regionale o statale;
- che a seguito della nota n. 140317 del 13.11.2007 di disponibilità da parte del Presidente della Regione al Presidente della Provincia all'intesa per la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 21 della lr 38/99, come modificato dall'art. 70 della citata lr 4/06, la stessa si è tenuta in data 21.11.2007, con la partecipazione di tecnici regionali e provinciali per verificare la compatibilità del PTPG con gli strumenti di pianificazione regionali;
- che i partecipanti alla Conferenza, in esito alle verifiche di cui sopra, nella successiva convocazione, del 5 dicembre 2007, sono convenuti su uno schema di **Accordo di Pianificazione**, di cui è parte integrante una relazione tecnica, con la quale viene espresso l'esito favorevole della Conferenza in merito alla verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 21, co.6 e 8, lr 38/99, del PTPG;
- che il giorno 14 dicembre 2007, presso la Regione Lazio, l'Accordo di Pianificazione è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia e il Presidente della Regione Lazio;

Premesso:

- che la Legge Regionale n. 38/99 e s.m.i. disciplina e riordina le competenze in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di partecipazione;
- che l'art. 19, comma 1 della Legge Regionale n. 38/99 e s.m.i. prevede che la Pianificazione Territoriale Provinciale si esplica attraverso il Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.), con funzioni di Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 267/2000, quale strumento fondamentale di riferimento per il corretto uso e organizzazione del territorio in grado di favorire la crescita della capacità di tutelare e promuovere le risorse locali;
- che la stipula dell'Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 21, c. 9 della L.R. 38/99 e s.m.i., recepisce lo schema di accordo scaturito dalla Conferenza di Copianificazione che ha anche elaborato una relazione tecnica allegata al suddetto accordo;
- che, sempre ai sensi dell'art. 21, c. 9 della L.R. 38/99 e s.m.i., entro trenta giorni a pena di decadenza, l'Accordo è ratificato dalla Giunta Regionale e dal Consiglio Provinciale;
- che, ai sensi dell'art. 21, c. 10 della L.R. 38/99 e s.m.i., contestualmente alla ratifica dell'Accordo, il Consiglio provinciale approva il PTPG ;
- che il PTPG approvato è pubblicato sul BURL e dell'approvazione è data notizia su quattro quotidiani a diffusione nella provincia;
- che il PTPG acquista efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

propone al Consiglio di approvare la seguente risoluzione

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PRESO ATTO dell'Accordo di Pianificazione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo, sottoscritto in data 14 dicembre 2007 ;

VISTA la Relazione tecnica scaturita dalla Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 21, c. 9 della L.R. 38/99 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare gli artt. 183 comma 1, 151 comma 4 e art. 49;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Consiliare Pianificazione Territoriale;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica espresso dal responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale Arch. Franco Zappi;

VISTO il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore X° Dott.ssa Mara Ciambella;

DELIBERA

- 1) di ratificare l'Accordo di Pianificazione sottoscritto tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo, con la relativa documentazione integrante;
- 2) di approvare il P.T.P.G. adottato dal Consiglio Provinciale con delib. n. 45 del 24 luglio 2006 completo di tutti gli elaborati allegati all'Accordo di Pianificazione ;
- 3) di dare notizia dell'approvazione su quattro quotidiani a diffusione provinciale, ai sensi dell'art. 21, c. 12 della L.R. 38/99 e s.m.i;
- 4) di provvedere alla pubblicazione sul BURL, ai sensi dell'art. 21, c. 12 della L.R. 38/99 e s.m.i .



Regione Lazio



Provincia di Viterbo

***Conferenza di copianificazione per la verifica di compatibilità
art. 21, co.6 lr 38/99***

PTPG Viterbo (Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 45 del 24.7.2006)

Componenti:

Regione Lazio: dott. Raniero De Filippis, arch. Daniele Iacovone, arch. Gabriella De Angelis, arch. Demetrio Carini

Provincia di Viterbo: dott.ssa Mara Ciambella, ing. Giancarlo Stoppacciaro, dott. Francesco Stefani, dott. Mauro Gianlorenzo, dott. Luigi Celestini

Segreteria della conferenza: geom. Selena Eva Piergiovanni

Relatori: arch. Lucia Bontempo, arch. Franco Zappi

Relazione tecnica - art. 21, co.8 lr 38/99

La LR 38/99 e ss.mm.ii. individua all'art. 6 i soggetti della pianificazione territoriale e urbanistica. Alla Provincia, ai sensi dell'art. 18 compete la formazione del Piano Territoriale Provinciale Generale, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 e nel rispetto della normativa regionale in materia, nonché delle previsioni della pianificazione territoriale regionale.

Iter formativo del PTPG

L'iter formativo del PTPG, in conformità con i disposti dell'art. 21 della LR 38/99 allora vigente, è stato il seguente:

- redazione del Documento Preliminare d'Indirizzo (DPI) e adozione con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 96 del 28/12/2002, pubblicata sul BUR (art. 20 bis)
- convocazione da parte della Provincia e svolgimento della Conferenza di Pianificazione per l'analisi del Documento Preliminare d'Indirizzo (DPI), conclusasi con il parere di compatibilità regionale (art. 20 bis)
- istituzione Organismo Consultivo in materia di pianificazione territoriale e urbanistica (art. 26)
- adozione dello Schema di PTPG con DCP n. 74 del 28/9/2004, pubblicazione sul BUR e su quattro quotidiani nazionali dell'avviso di deposito presso gli uffici di segreteria della Provincia, decorrenza del termine per la presentazione delle osservazioni (art. 21, co. 1,2,3)
- apertura della Conferenza di Pianificazione, raccolta delle osservazioni allo Schema di Piano; elaborazione della 'relazione complessiva' contenente le osservazioni e le eventuali proposte di modifica allo schema di PTPG e analisi valutativa delle indicazioni dei Piani di Sviluppo socio-economico delle due Comunità Montane della provincia di Viterbo (art. 21, co. 3 e 4)

- approvazione della 'relazione complessiva' con deliberazione di GP n. 242 del 14/7/2006
- adozione del PTPG con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 24/7/2006 (art. 21, co. 4)
- trasmissione del PTPG con nota n. 66139 del 7.9.2006 alla Regione per la verifica di compatibilità con il PTRG e con gli strumenti regionali di pianificazione territoriale di settore (art. 21, co. 5)
- indizione della Conferenza di servizi con nota n. 1487/SP del 15.12.2006 (art. 21, co.6)
- apertura della Conferenza di servizi in data 8.1.2007 con la presentazione del Piano e il rinvio alle successive riunioni dell'esame di merito (art. 21, co.6)

A seguito dell'entrata in vigore, con l'adozione del PTPR in data 25.7.07, della modifica all'art. 21 della lr 38/99, prevista dall'art. 70 della lr 4/06, l'iter del Piano è proseguito secondo la nuova procedura:

- nota n. 140317 del 13.11.2007 di disponibilità da parte del Presidente della Regione al Presidente della Provincia all'intesa per la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 21 della lr 38/99, come modificato dall'art. 70 della citata lr 4/06
- indizione con nota n. 109827 del 14.11.2007 a firma del Presidente della Provincia della Conferenza di Copianificazione
- apertura della Conferenza di Copianificazione in data 21.11.2007 (art. 21, co.6)

PTPG

- Relazione generale del PTPG
- Analisi socio-economica
- Norme di attuazione
- Linee strategiche
- Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale
- Tav. 1.1.1 Competenza territoriale dell'Autorità di Bacino
- Tav. 1.1.2 Aree poste a tutela per rischio idrogeologico
- Tav. 1.1.3 Aree poste a tutela per rischio geomorfologico
- Tav. 1.1.4 Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
- Tav. 1.1.5 Modello delle aree morfologicamente fragili
- Tav. 1.2.1 Vulnerabilità degli acquiferi vulcanici ai prelievi
- Tav. 1.2.2 Aree di salvaguardia captazioni
- Tav. 1.2.3 Termalismo
- Tav. 1.3.1 Fitoclima
- Tav. 1.3.2 Patrimonio boschivo
- Tav. 1.4.1 Quadro conoscitivo ambientale
- Tav. 1.4.2 Scenario di progetto ambientale
- Tav. 2.1.1 Preesistenze Storico-archeologiche
- Tav. 2.2.1 Sistema ambientale paesistico
- Tav. 2.3.1 Vincoli ambientali
- Tav. 2.4.1 Fruizione ambientale (proposte)
- Tav. 3.1.1 Ambiti sub-provinciali
- Tav. 3.2.1 Mosaico strumenti urbanistici
- Tav. 3.2.3 Pianificazione urbanistica del Comune di Viterbo
- Tav. 3.2.4 Comunità Montana Alta Tuscia
- Tav. 3.2.5 Comunità Montana Monti Cimini
- Tav. 3.3.1 Attività strategiche (servizi superiori – reti)
- Tav. 3.3.2 Servizi alla persona (istruzione)
- Tav. 3.3.3 Servizi alla persona (ricettività-sanità)
- Tav. 3.4.1 Insediativo PRG

- Tav. 3.4.2 Insediativo A.T.O.
- Tav. 4.1.1 Mobilità (stato di fatto)
- Tav. 4.1.2 Mobilità (proposte)
- Tav. 4.1.3 Mobilità (impatti)
- Tav. 4.1.4 Piano Trasporti (proposta)
- Tav. 5.1.1 Uso potenziale del suolo
- Tav. 5.2.1 Parchi di attività economiche e produttive e aree produttive di rilevanza intercomunale
- Tav. 6.1.1 Carta della trasformabilità
- Tav. 6.1.2 Carta dei valori
- Tav. 6.2.1 Parco Archeologico Termale
- Tav. 6.2.2 a Valorizzazione paesistico-ambientale della Via Cassia Cimina
- Tav. 6.2.2b1 Progetto speciale Cassia Cimina
- Tav. 6.2.2b2 Progetto speciale Cassia Cimina
- Osservazioni
- Relazione complessiva

Dati e caratteri del territorio provinciale

Estensione: Kmq. 3.612

Comuni: 60

Comunità Montane: Alta Tuscia laziale – Monti Cimini

Autorità di Bacino: del Fiume Tevere, del Fiume Fiora, dei Bacini Regionali del Lazio

Parchi: Parco Regionale Suburbano Marturanum, Parco Regionale Suburbano Valle del Treja, Parco Urbano Antichissima Città di Sutri, Parco Naturale Regionale Complesso lacuale Bracciano-Martignano

Riserve: Riserva Naturale del lago di Vico, Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno, Riserva Naturale parziale Selva del Lamone, Riserva Naturale di Tuscania, Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo, Riserva Naturale di popolamento animale Saline di Tarquinia

Monumenti naturali: Monumento Naturale Pian Sant'Angelo

Oasi: Oasi di Vulci

SIC: n. 35

ZPS: n. 4

SIC/ZPS: 8

SIN: n. 7

SIR: n. 6

Aree protette proposte:

- con D.C.P. 72/2003: Area protetta Fiume Timone, Monumento naturale Calanchi di Bagnoregio, Riserva Naturale Monte Casoli (ampliamento), Riserva Naturale Lago di Vico (ampliamento), Monumento Naturale Bosco del Sasseto
- con D.C.P. 7/2004 – Piano Provinciale per la salvaguardia delle forre: n. 7

Popolazione: 299.830 (31.12.2004)

PTP: n. 1, 2, 3, 4

Rispondenza del Piano ai disposti della lr 38/99

Pianificazione territoriale provinciale - Contenuti del PTPG (artt. 18 e 20 lr 38/99)

La Provincia di Viterbo ha assunto come obiettivi generali di pianificazione la sostenibilità ambientale dello sviluppo e la valorizzazione dei caratteri paesistici locali e delle risorse territoriali, ambientali, sociali ed economiche. Al fine di consentire l'effettiva integrazione tra le problematiche ambientali e le scelte insediative e di sviluppo generale ha posto a base del Piano i seguenti principi:

- definire gli obiettivi strategici in termini di "sviluppo sostenibile"

- puntare sulla qualità delle aree urbane e del territorio
- utilizzare quanto più possibile il metodo della "Copianificazione"
- realizzare gli obiettivi attraverso Progetti speciali

Il territorio provinciale è stato analizzato da cinque punti di vista tematici, che hanno costituito i rispettivi sistemi:

1. Sistema Ambientale
2. Sistema Ambientale Storico Paesistico
3. Sistema Insediativo
4. Sistema Relazionale
5. Sistema Produttivo

La preliminare scomposizione per temi/sistemi ha permesso di meglio discernere le caratteristiche e le esigenze che caratterizzano la realtà provinciale; la successiva 'ricomposizione' ha permesso di ottenere un quadro organico degli aspetti territoriali della provincia, delle sue problematiche e delle strategie proposte per attuare uno sviluppo sostenibile.

Dall'analisi comparata delle diverse caratteristiche territoriali, al fine di perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale della provincia, è discesa l'individuazione, fatta propria dall'Amministrazione provinciale con deliberazione di G.P. n. 311 del 28/8/2001, di 8 ambiti territoriali sub-provinciali di riferimento per il coordinamento delle attività di pianificazione territoriale e di programmazione economica, attraverso politiche comuni di organizzazione e sviluppo del territorio:

1. Alta Tuscia e Lago di Bolsena (12 comuni)
2. Cimini e Lago di Vico (10 comuni)
3. Valle del Tevere e Calanchi (7 comuni)
4. Area industriale viterbese (11 comuni)
5. Bassa Tuscia (8 comuni)
6. Viterbese interno (8 comuni)
7. Costa e Maremma (3 comuni)
8. Viterbo capoluogo (comune di Viterbo)

Questi ambiti vanno intesi come insiemi di Comuni appartenenti ad aree geografiche ed amministrative intercomunali aventi caratteristiche affini riguardo alla collocazione territoriale, i rapporti istituzionali, culturali e sociali consolidati, che fanno ritenere opportuno il ricorso a politiche comuni di organizzazione e sviluppo del territorio.

Per ognuno dei sistemi sopra richiamati il PTPG individua obiettivi specifici che costituiscono la parte strutturale del Piano e ai quali corrispondono alcune azioni che sono di riferimento per la parte programmatica.

Il Piano definisce altresì la localizzazione degli interventi che saranno recepiti negli strumenti urbanistici degli enti locali e le azioni che saranno intraprese, condotte o promosse dalla Provincia, anche attraverso intese con gli Enti locali territorialmente competenti.

La sfida lanciata dalla Provincia è quella di implementare sul proprio territorio processi di sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di Agende 21, sistemi di gestione ambientale conformi allo standard ISO 14001 ed Emas. A tal fine sono state individuate precise **linee strategiche**:

- **linee strategiche socioeconomiche**, definite guardando le caratteristiche e le potenzialità di sviluppo del territorio provinciale, sulla scorta dell'analisi socioeconomica, finalizzate ad ovviare a quella situazione di poca visibilità, di chiusura verso l'esterno e d'insufficiente dotazione di servizi adeguati di cui il 'sistema viterbese' soffre nel suo complesso:
- adeguamenti infrastrutturali nei settori della viabilità, della ricettività e dei servizi di trasporto
- valorizzazione dell'agricoltura biologica

- sostegno ai processi di produzione, commercializzazione e internazionalizzazione dell'industria della ceramica, del comparto del legno/mobilio, dell'industria agroalimentare e dell'artigianato
 - miglioramento della fruibilità sostenibile delle risorse e implementazione della politica di promozione territoriale attraverso l'integrazione dei servizi e del sistema ricettivo
 - campagne di marketing territoriale e costruzione di un'immagine coordinata del territorio, fondata sulle sue radici storiche, sulle valenze ambientali, naturalistiche ed enogastronomiche e sviluppo del marchio collettivo 'Tuscia Viterbese'
 - **linee strategiche territoriali**, definite partendo dall'individuazione dei sistemi di fruizione, come ambiti suscettibili di valorizzazione da sviluppare successivamente:
 - sistema ambientale: difesa del suolo, del patrimonio forestale, delle acque
 - sistema insediativo: contenimento della crescita urbana, rafforzamento e valorizzazione delle diversità e delle identità dei sistemi insediativi locali, tutela e valorizzazione del territorio rurale attraverso l'individuazione di criteri e indirizzi cui i Comuni dovranno riferirsi in sede di formazione e aggiornamento dei PUCG
 - sistema relazionale: interventi sulla viabilità di primo livello (importanza interregionale), di secondo livello (interesse provinciale), di terzo livello (interesse locale) e sulla rete ferroviaria; realizzazione dell'aeroporto civile a Viterbo e di porti turistici (Montalto e Tarquinia), potenziamento della rete di servizi informatici e telematici
 - **linee strategiche – progetti speciali**, definiti facendo convergere sul territorio, dotato di caratteristiche e potenzialità fisiche, ambientali e storiche, i relativi aspetti socioeconomici per valorizzare globalmente le risorse territoriali, si configurano quali strumenti intersettoriali proposti come quadro di riferimento per azioni da espletare successivamente (sia da parte di operatori pubblici che privati) e individuati come strumento di promozione di una pianificazione concertata tra la Provincia e gli altri soggetti che operano a vario titolo sul territorio. Si distinguono in:
 - Progetti speciali: proposti per le parti di territorio caratterizzate da valori storico-culturali consistenti, diffusi e relazionati, forniscono un quadro di riferimento per un insieme coordinato di politiche economiche, urbanistiche e sociali che possono essere espletate da operatori sia pubblici sia privati, individuando successivamente forme e modalità d'intervento, fonti di finanziamento, ecc.
 - Parchi integrati: proposti per le aree in cui l'integrazione tra la tutela e la valorizzazione delle risorse assume una particolare complessità, necessitano del concorso di più interventi in grado di trasformare i beni esistenti in un sistema strutturato in forma, appunto, integrata. Il PTPG è corredato di un **testo normativo** formato da:
 - una **Parte Generale** nella quale vengono definiti gli obiettivi della politica provinciale e forniti indirizzi sotto forma di criteri e direttive che dovranno essere accolti e rispettati nella formazione degli strumenti urbanistici sotto ordinati e in quelli settoriali
 - uno specifico documento normativo denominato '**Linee strategiche**', che descrive le linee strategiche e i progetti che la Provincia intende promuovere nel breve e medio periodo (art. 003.2 Parte Generale)
 - uno specifico documento normativo denominato '**Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale**' che costituisce un approfondimento puntuale per il 'Sistema insediativo'. In tale documento vengono individuati criteri, principi e indirizzi per la pianificazione locale e indicate le azioni che la Provincia intende intraprendere per assicurare il processo di copianificazione. (art. 3.4 Parte Generale). Si ritiene utile evidenziare in particolare quanto segue:
- Il PTPG indica anzitutto i requisiti essenziali che i Piani comunali devono presentare per garantire uno 'sviluppo sostenibile' e compatibile con le indicazioni e le scelte di livello regionale e provinciale:
- riconversione delle previsioni se in contrasto con le invarianti ambientali individuate
 - verifica dei livelli di accessibilità agli insediamenti rispetto alla capacità delle reti infrastrutturali e della rete di trasporto pubblico

- ridefinizione dei perimetri degli aggregati urbani (per tipologie formali e edilizie)
 - dimensionamento del sistema produttivo commisurato alle effettive richieste di aree
- Relativamente agli indirizzi per la stesura dei PUCG vengono tra l'altro:
- definita la documentazione di base da produrre
 - definiti gli elaborati grafici di proposta del PUCG (cartografie in scala 1:10.000, 1:5000 e/o 1:2000)
 - prescritta, al fine della valutazione delle dotazioni disponibili riguardo a: residenze, servizi, attività produttive, spazi destinati alla mobilità, l'effettuazione di un **bilancio sulla capacità insediativa** dei piani vigenti. Tale bilancio è definibile come la differenza tra spazi offerti e spazi richiesti e la contestuale evidenziazione delle previsioni in contrasto con le esigenze di tutela e di corretto uso del suolo
 - previsti i criteri per il dimensionamento dei PUCG, confermando in particolare per le dotazioni di servizi le quantificazioni contenute nel DM 1444/68 e prevedendo per gli insediamenti residenziali la necessità di sostituire il generico limite del 30% contenuto nella l.r. 72/75.

Tra i criteri proposti si segnalano:

- mantenere e rafforzare i nodi del sistema urbano provinciale equilibrando ed integrando tra loro le funzioni residenziali, di servizio e commerciali
- contrastare l'affermarsi della città diffusa e lineare lungo le strade
- privilegiare il completamento e la ricucitura delle espansioni esistenti
- correlare le nuove eventuali zone di espansione produttiva alle reali esigenze
- il dimensionamento degli insediamenti residenziali deve essere riferito alle dinamiche strutturali della popolazione sia in termini di abitanti che in termini di famiglie, e alla consistenza generale e ai trend di crescita del patrimonio edilizio relativi all'ultimo decennio. In particolare: la previsione delle eventuali nuove aree di espansione residenziale dovrà conseguire (per il loro dimensionamento) non solo da una disamina della domanda di abitazioni ma, soprattutto, da una valutazione dello stock di abitazioni esistenti non utilizzate, sotto-utilizzate e da recuperare, anche ai fini del contenimento del consumo di suolo. Inoltre, al fine di determinare il minimo ricorso all'urbanizzazione ed all'edificazione di nuove zone ed aree, viene previsto che le trasformazioni del territorio avvengano secondo il criterio del massimo recupero e riuso del territorio urbanizzato e delle altre aree edificate esistenti.

Questo consentirà alla Provincia la costruzione di un quadro aggiornato e completo delle previsioni urbanistiche vigenti articolato per le diverse tipologie di insediamenti (residenze, attività produttive, terziario, direzionale) e per i servizi (attrezzature, infrastrutture), nonché un riepilogo statistico-informativo.

Dovranno dunque essere presi in considerazione i dati di riferimento provenienti dalle fonti statistiche certe, con particolare riferimento alla dinamica della popolazione e alle quote di edilizia realizzate per ambito o aggregazione di Comuni nell'ultimo quinquennio, comprensivo dell'edilizia residenziale abusiva condonata.

In dettaglio i Comuni dovranno:

- dimensionare i PUCG prendendo come riferimento una validità temporale non superiore a 10 anni;
- dimensionare gli insediamenti residenziali con riferimento alle dinamiche strutturali della popolazione sia in termini di abitanti che in termini di famiglie, nonché con riferimento alla consistenza generale e ai trend di crescita del patrimonio edilizio (stanze e alloggi) relativi all'ultimo decennio;
- dimensionare le attività produttive coerentemente con le dinamiche occupazionali (attivi e addetti nei vari settori), con i trend di produzione edilizia in atto per nuovi edifici produttivi e/o ampliamenti significativi, verificatisi nell'ultimo decennio.

L'eventuale previsione di nuova edificazione, quanto alla localizzazione, dovrà seguire criteri della complementarietà e della integrazione fisica, morfologica e funzionale con la città esistente. Tali aree saranno dunque, di norma, contigue alle strutture edilizie già

rilevante e specifico interesse ambientale - proteggere i valori ambientali diffusi - proteggere i reticoli ambientali - proteggere i valori immateriali e le identità locali	paesaggio 2.3 Tutelare e valorizzare i bacini termali	(adeguamento Piano Regionale dei Parchi) e n. 7/04 (Piano di salvaguardia delle Forre) 2.3.1 Area termale di Viterbo: creazione di un parco archeologico-termale 2.3.2 Area termale di Canino: realizzazione delle terme di Musignano (già inserito nel PRUSST) 2.3.3 Area termale di Orte: potenziamento del complesso turistico-ricettivo (già inserito nel PRUSST)
3. Valorizzare e riqualificare il patrimonio ambientale: - ampliare e orientare la partecipazione alla valorizzazione del patrimonio ambientale del Lazio - valorizzare le identità locali	3.1 Conservare, valorizzare e promuovere l'identità territoriale 3.2 Valorizzare la fruizione ambientale	3.1.1 utilizzazione delle risorse DOCUP ob. 2 3.1.2 potenziamento dei centri di assistenza tecnica 3.1.3 miglioramento delle filiere agroalimentari 3.1.4 valorizzazione della filiera della carne bovina 3.2.1 individuazione di sistemi di fruizione ambientale provinciale attraverso una struttura lineare e dei punti di diffusione (poli urbani e centri di turismo consolidato) 3.2.2 indicazioni di massima per la redazione dei progetti di fruizione ambientale
4. Valorizzare il turismo, sostenere lo sviluppo economico e incentivare la fruizione sociale: - valorizzare i centri - incentivare la fruizione turistica delle aree e dei beni d'interesse ambientale	4.1 Promuovere la creazione di itinerari e percorsi tematici per la conoscenza del territorio 4.2 Contrastare il fenomeno della stagionalità ridotta del turismo balneare	4.1.1 individuazione di aree omogenee turistiche con riferimento alla vocazione turistica e ai prodotti tipici 4.1.2 creazione di centri di informazione, promozione ed accoglienza turistica 4.2.1 creazione di pacchetti turistici provinciali differenziati 4.2.2 potenziamento o creazione di un sistema museale diffuso (rete di musei tematici in sinergia)

Sistema Relazionale

<i>Obiettivi PTRG</i>	<i>Obiettivi del PTPG</i>	<i>Azioni proposte dal PTPG</i>
1. Potenziare/ integrare le interconnessioni della Regione con il resto del mondo e le reti regionali: - completare la rete stradale interregionale - potenziare e integrare la rete ferroviaria regionale - rafforzare le reti stradali regionali e locali - potenziare/integrare i nodi di scambio per passeggeri e merci - adeguamento degli aeroporti minori	1.1 Potenziare la rete ferroviaria esistente attraverso l'adeguamento, l'ammodernamento e il riuso delle diverse tratte 1.2 Completare la rete stradale interregionale (viabilità di primo livello) 1.3 Potenziare le reti stradali provinciali 1.4 Integrare le modalità ferroviarie	1.1.1 Riutilizzazione della linea Roma-Orte 1.1.2 Potenziamento del collegamento ferroviario Viterbo-Roma 1.1.3 ripristino della tratta Civitavecchia- Capranica 1.1.4 riattivazione della tratta Capranica-Orte 1.1.5 ristrutturazione della stazione di Montalto 1.1.6 individuazione di nuovi capilinea per i treni regionali a Tarquinia e Montalto di Castro 1.2.1 ammodernamento della S.S. Cassia tra Monterosi e Viterbo e Viterbo e la Toscana 1.2.2 ammodernamento e messa in sicurezza della SS. Aurelia 1.2.3 inserimento di un nuovo casello tra Attigliano e Orvieto 1.3.1 razionalizzazione e potenziamento della S.P. Claudia-Braccianese 1.3.2 razionalizzazione e ammodernamento della direttrice Viterbo-Civita Castellana e della S.P.Nepesina 1.3.3 ampliamento del sottopasso ferroviario sulla S.P. n. 150 1.3.4 completamento dell'asse trasversale Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni 1.3.5 collegamento Viterbo-Valle del Tevere 1.3.6 collegamento con l'A1 delle aree di produzione della frutta secca (nocciole, castagne) 1.3.7 collegamento con l'A1 del lago di Bolsena 1.3.8 interventi sulla S.R. Castrense per il collegamento tra il litorale e le zone interne dell'Alto Lazio 1.3.9 collegamento con la viabilità regionale provinciale dell'Ospedale Belcolle 1.4.1 stazione di Civitacastellana come nodo

	1.5 Razionalizzare il trasporto pubblico 1.6 Adeguare l'aeroporto di Viterbo	d'interscambio collegato alla linea Orte- Roma/aeroporto 1.4.2 sviluppo dei nodi di Vetralla e Capranica-Sutri 1.5.1 variazione del percorso di alcune linee per le stazioni di Tarquinia e Montalto 1.6.1 adeguamento a scopi civili dell'aeroporto di Viterbo
--	--	---

Sistema insediativo: Attività Strategiche: Servizi Superiori e Reti

<i>Obiettivi PTRG</i>	<i>Obiettivi PTPG</i>	<i>Azioni proposte dal PTPG</i>
1. Indirizzare e sostenere i processi di sviluppo e modernizzazione delle funzioni superiori: sostenere lo sviluppo di nuove funzioni e migliorare e riadeguare i modelli organizzativi di quelli esistenti	1.1 Incentivare la distribuzione territoriale dei servizi e la loro accessibilità 1.2 Potenziare l'Università viterbese	1.1.1 sostegno alla formazione professionale in direzione delle attività innovative
2. Indirizzare e sostenere i processi di decentramento e di sviluppo locale delle funzioni superiori: integrare in una rete regionale unitaria di centralità le funzioni superiori e intermedie	2.1 Potenziare il servizio sanitario con polarità specialistiche in connessione alle strutture universitarie	2.1.1 sostegno alle iniziative di sviluppo
3. Indirizzare e sostenere i processi d'integrazione e di scambio tra le funzioni superiori all'interno e con il resto del mondo	3.1 Organizzare i servizi in Consorzi per i contesti sovracomunali caratterizzati da basse densità insediative e scarse disponibilità tecnico-finanziarie	3.1.1 sostegno alla formazione dei Consorzi per i servizi

Sistema insediativo: Sedi Industriali e Reti

<i>Obiettivi PTRG</i>	<i>Obiettivi PTPG</i>	<i>Azioni proposte dal PTPG</i>
1. Indirizzare e sostenere sul territorio regionale i processi in corso di rilocalizzazione, ristrutturazione e modernizzazione delle sedi industriali e relative reti di		1.A promozione dell'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale 1.B creazione di una rete distrettuale che abbracci il sistema produttivo dei prodotti

trasporto: - portare a 'sistema competitivo' l'offerta di sedi industriali d'interesse regionale - riorganizzare, aggregare e qualificare i comprensori produttivi regionali in 'Parchi di Attività Economiche' con interventi differenziati in rapporto alle esigenze	1.1 Sostenere l'industria della ceramica	tipici in sinergia con le diversificate valenze ambientali 1.1.1 adesione ai sistemi di certificazione della qualità di processo e di prodotto come strategia 1.1.2 sostegno ai processi di internazionalizzazione, di sperimentazione e adozione di sistemi innovativi, di riconversione delle strutture, di collaborazione tra le imprese, di accesso comune ai servizi utili alle imprese, di innovazione attraverso la formazione
	1.2 Sostenere il comparto del legno/mobilio	1.2.1 promozione delle potenzialità della filiera foresta-legno-energia, certificazione della materia prima 'legno' attraverso la certificazione forestale, valorizzare le produzioni forestali locali per l'ottenimento di materiali da opera, per l'industria del mobile e dell'arredo, sostenere la ricerca scientifica in collaborazione con l'Università della Tuscia per l'uso delle biomasse forestali a fini energetici, la creazione d'impianti di cogenerazione
	1.3 Sostenere l'industria agroalimentare	1.3.1 miglioramento delle filiere agroalimentari: della nocciola, lattiero-casearia, della castagna, ecc. 1.3.2 miglioramento delle filiere dell'olio e del vino
	1.4 Sostenere il settore artigianato	1.4.1 migliore pubblicizzazione dei prodotti artigianali locali, creazione di un mercato specifico
	1.5 Migliorare la capacità di penetrazione nei mercati globali dal punto di vista del marketing	1.5.1 sviluppo dei sistemi di rete per la promozione e la vendita dei prodotti

Sistema insediativo: Morfologia insediativa, Servizi, Residenza

<i>Obiettivi PTRG</i>		<i>Obiettivi PTPG</i>	<i>Azioni proposte dal PTPG</i>
1.	Rafforzare e valorizzare	1.1 Rafforzare e valorizzare le	1.1.1 previsione nella NTA

le diversità ed identità dei sistemi insediativi locali e di area vasta e le diverse regole di costruzione urbana del territorio: - rafforzare l'organizzazione urbana provinciale valorizzando l'articolazione, i caratteri e le regole dei sistemi insediativi componenti - limitare la dispersione insediativa	diversità e le identità dei sistemi insediativi locali e valorizzare le preesistenze storico-architettoniche e ambientali 1.2 Inserire gli interventi di recupero nei centri storici in ambiti di riqualificazione più ampi e Riqualificare le 'situazioni' insediative a ridosso dei centri urbani	d'indirizzi ai Comuni per gli interventi di riqualificazione 1.1.2 previsione nella NTA d'indirizzi per la pianificazione comunale in materia di traffico nei centri storici 1.2.1 previsione nella NTA d'indirizzi ai Comuni per la progettazione degli interventi nei centri storici
2. Migliorare la qualità insediativa in termini funzionali e formali: - promuovere la valorizzazione delle specificità morfologiche, il recupero del degrado urbano e delle periferie - migliorare la qualità edilizia diffusa - migliorare l'utilizzazione del patrimonio abitativo	2.1 Incentivare il recupero del patrimonio edilizio in relazione al contesto culturale, infrastrutturale, insediativo e ambientale e migliorare la qualità insediativa 2.2 Diminuire la pressione insediativa sul territorio non urbanizzato	2.1.1 previsione nella NTA d'indirizzi e indicazioni ai Comuni anche di tipo sperimentale 2.1.2 promozione di tecniche costruttive finalizzate al risparmio delle risorse ed energetico 2.2.1 previsione nelle NTA di specifiche indicazioni ai comuni
3. Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi: - migliorare la distribuzione delle attrezzature sanitarie, delle attrezzature per l'istruzione superiore, delle strutture commerciali all'ingrosso e al dettaglio	3.1 Perseguire l'integrazione e la riqualificazione socio-economica-territoriale degli insediamenti 3.2 Promuovere le componenti produttive del territorio 3.3 Utilizzare il territorio nei limiti dello sviluppo sostenibile	3.1.1 previsione nelle NTA d'indicazioni ai Comuni per la localizzazione delle strutture commerciali diversificate per classe di ampiezza demografica 3.1.2 previsione nelle NTA di criteri per la localizzazione e dimensionali delle diverse strutture commerciali e delle dotazioni di standard ottimali per i diversi tipi di esercizi

Quadro amministrativo e normativo

<i>Obiettivi PTRG</i>	<i>Obiettivi PTPG</i>	<i>Azioni proposte dal PTPG</i>
-----------------------	-----------------------	---------------------------------

1. Riorganizzare l'amministrazione del territorio: - individuare dimensioni congrue demografiche e territoriali congrue per la soluzione unitaria dei problemi di pianificazione territoriale e di gestione dei servizi	1.1.Fornire informazioni di base ed indirizzi generali per la redazione degli strumenti urbanistici comunali	1.1.1 previsione nelle NTA del PTPG di criteri e indirizzi orientativi relativamente agli aspetti dimensionali, residenziali e non residenziali, e sulle dotazioni di servizi
--	--	---

Considerato

Nell'ambito dei criteri da adottare per la formazione dei PUCG, il PTPG sostiene la necessità di contenere la crescita urbana, favorendo la tutela dei grandi spazi aperti e del verde, operando principalmente sul patrimonio edilizio esistente e limitando le nuove urbanizzazioni allo stretto necessario.

Evidenzia la necessità di contenere le trasformazioni e le modifiche delle destinazioni d'uso nei sistemi ad alta densità (ad es. fascia costiera e bassa tuscia), valutando, fra l'altro, il fabbisogno abitativo futuro congiuntamente con quello pregresso.

Il documento preliminare nella proposta del piano (PUCG) fa riferimento, fra l'altro, alla necessità che il dimensionamento residenziale, produttivo e dei servizi venga valutato e motivato con riferimento ai criteri della L.R. 72/75.

Si afferma successivamente che il generico riferimento al 30% della L.R. 72/75 da cui si ricava il fabbisogno delle aree da destinare a residenziale e insediamenti produttivi, deve essere sostituito con una disciplina più puntuale ed aderente alle diverse situazioni locali.

La soluzione introdotta nel criterio del dimensionamento residenziale, prende a base la dinamica della popolazione e le quote di volumetria residenziale per ambito o aggregazione di Comuni nell'ultimo quinquennio, comprensivo di quelle abusive condonate.

Nel condividere le scelte ed i criteri previsti per il dimensionamento residenziale tendenti al contenimento dell'espansione e riqualificazione dell'esistente, si ritiene opportuno individuare, comunque, un valore massimo decennale di incremento della popolazione residente confermando il 30%, salvo naturalmente accertate situazioni di fatto che già superino tale valore, all'interno del quale oltre al trend di crescita possano essere valutate le eventuali condizioni di sovraffollamento e coabitazione e le eventuali necessità di rinnovamento e recupero del patrimonio edilizio esistente.

Questo consentirebbe di assicurare, in relazione agli abitanti comunque previsti (insediati e/o insediabili), lo standard di aree pubbliche necessarie.

Viene, altresì, introdotta la possibilità di sperimentare nuove modalità attuative come la "perequazione", cosicché anche i piani PUOC (Piani Urbanistici Operativi Comunali) individuando o identificandosi con i comparti edificatori, prevedano una attuazione attraverso attività perequative.

Negli indirizzi rivolti ai Comuni si assumono due fattispecie applicative: interventi con diritti edificatori acquisiti, in cui l'indennizzo è legato ai valori di legge e nuovi insediamenti, la cui attuazione è subordinata ad un unico strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, privata o congiunta.

Nello strumento urbanistico si propone di concentrare le volumetrie su una superficie del 30%-40%, mentre la rimanente superficie è lasciata ad uso pubblico, con cessione al Comune attraverso modalità compensative.

Corre l'obbligo segnalare che la "perequazione" non rappresenta un istituto giuridico previsto dalla vigente legislazione urbanistica nazionale o regionale.

Si pone poi la questione, che si verifica abbastanza usualmente, riguardante la mancata adesione della proprietà o parte della stessa, ad attuare le trasformazioni previste dal Piano, per la quale l'ipotesi perequativa non può trovare applicazione.

Così anche l'ipotesi della perequazione per i comparti e cioè la possibilità che le aree esterne al comparto vengano utilizzate per divenire elementi di concertazione, determina un'ulteriore variabile introdotta dalla perequazione urbanistica che, in carenza di modello normativo, risulta difficilmente controllabile.

Si ritengono condivisibili gli indirizzi assunti dal Piano Provinciale relativamente ai centri storici (zona A) e la possibilità che il PUOC assuma per questi ultimi la valenza di Piano di Recupero ai sensi dell'art. 28 della L. 457/78, inteso come programma costruttivo, mentre dovrà essere mantenuto il P.P.E del centro storico quale strumento di valenza urbanistica anche sotto la definizione di PUOC.

Si condivide, altresì, l'approccio urbanistico ed il contenuto dato alla definizione delle "zone B" di completamento.

Il PUOC effettivamente assimilato al P.P.E., può consentire, nelle zone ancora da completare, una migliore utilizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Per le "zone C" di espansione si prevede che il Piano Provinciale indichi le dimensioni massime di sviluppo, tenuto conto delle quote già realizzate per ciascun ambito sub-provinciale o di aggregazione di Comuni.

Tale dato non risulta ancora definito dal P.T.P.G. e questo richiede un'analisi dello stato di fatto, correlata con gli sviluppi demografici, come evidenziato dallo stesso documento che accompagna il Piano Provinciale.

Vengono, infine, dettate modalità per dotare i piani comunali di servizi - modalità tutte condivisibili.

Negli indirizzi per la gestione delle aree extra urbane si fa riferimento alla legge regionale n. 38/99, consentendo, nello spirito della legge, anche una edificazione a bassa densità che mantenga, fra l'altro, la vocazione rurale delle aree.

Segue una suddivisione delle diverse tutele, soprattutto di natura paesistico-ambientale, che risultano regolamentate dalla L.R. n. 24/98, dai vigenti Piani Territoriali Paesistici e dal P.T.P.R. di prossima pubblicazione, a cui sia il Piano Territoriale Provinciale che i Piani Comunali dovranno per legge successivamente adeguarsi.

Alla luce di quanto sopra espresso e considerato

la Conferenza di copianificazione esprime esito favorevole

alla verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 21, co.6 e 8, lr 38/99 in quanto il PTPG della Provincia di Viterbo:

1. è compatibile con lo schema di PTRG in quanto:

- condivide l'indirizzo fondamentale della programmazione regionale di tendere al riequilibrio del territorio attraverso il decentramento delle funzioni in modo da indurre un'integrazione del territorio stesso senza per questo distruggerne l'identità;
- condivide l'obiettivo regionale di 'rendere equivalente la localizzazione di servizi, strutture e residenze, ecc. per quanto attiene l'accessibilità ai poli di attrazione, attraverso l'individuazione dei centri nei quali localizzare le diverse funzioni, il potenziamento della rete ferroviaria, il miglioramento della rete viaria interna ed interregionale;
- contiene direttive per la pianificazione urbanistica (indirizzi ai Comuni per la formazione degli strumenti di competenza comunale e per il loro dimensionamento) idonee e sufficienti anche alla formulazione dei pareri di compatibilità di competenza della Provincia;

2. deve essere integrato quanto al testo normativo secondo le seguenti prescrizioni:
 - all'art. 3.4.III.02 al capoverso n. 10 deve essere aggiunto il seguente: ' 11. Per le modalità di redazione del bilancio urbanistico comunale, finalizzato al dimensionamento degli strumenti urbanistici generali, si ritiene utile ribadire il riferimento alle modalità previste dalla lr 72/75';
 - all'art. 3.4.III.07 prima del capoverso n. 1 deve essere inserita la seguente dizione: 'In assenza di specifica previsione normativa statale e/o regionale, il ricorso alle modalità attuative innovative di seguito descritte sarà possibile solo nei casi in cui tutte le parti interessate siano consenzienti all'iniziativa e ne sottoscrivano l'atto di convenzione';
3. contiene tutte le indicazioni e i vincoli desunti dalla disciplina sovraordinata contenuta negli strumenti vigenti: PTP e PAI. In particolare ha fatto proprie le norme di salvaguardia vigenti in ciascuno dei Bacini che interessano il proprio territorio così come approvate da ciascuna Autorità territorialmente competente;
4. ha ottenuto dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli con nota n. 198161 del 8.11.2007, la pronuncia di Valutazione di Incidenza, che si acclude in allegato, emessa ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. favorevole nel rispetto di alcune condizioni;
5. non è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 52 del d.lgs 3 aprile 2006 n.152, e s.m.i., alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in quanto il procedimento di verifica di compatibilità era già in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto (31/7/07);
6. prevede, ai sensi degli artt. 20, co. 3 e 66 della lr 38/99, per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione, un termine di tre anni dalla data di pubblicazione sul BURL del PTPG per il comune capoluogo e un termine di cinque anni per gli altri comuni;
7. non assume l'efficacia di piano di settore nelle materie indicate al co. 2 dell'art. 19 in quanto non sono state promosse da parte della Provincia le intese di cui al co. 3 dello stesso articolo;
8. avrà efficacia dopo la pubblicazione sul BURL anche ai fini dell'assunzione, da parte della Provincia, dei compiti di verifica della compatibilità dei PUCG;
9. in sede di approvazione definitiva del PTPG il Consiglio Provinciale provvederà alla correzione degli atti ed elaborati del PTPG secondo quanto richiesto dall'Ufficio Tecnico Provinciale con nota n.111483 del 20.11.2007 (errata corrige);
10. in sede di approvazione definitiva del PTPG il Consiglio Provinciale potrà far propria la nota di chiarimenti, prot. n. 29080 del 2.4.2007, prodotta dall'Ufficio Tecnico Provinciale in merito all'osservazione fuori termine pervenuta al Dipartimento Territorio della Regione (prot. n. 36609 del 28.2.2007) e trasmessa alla Provincia per l'eventuale presa in esame (prot. n. 25141 del 20.3.2007).

Roma, 5.12.2007

Il segretario
PIERGIOVANNI

Il direttore
IACOVONE



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

AREA D2/2S/19 – NATURA 2000 E OSSERVATORIO REGIONALE PER L'AMBIENTE

Prot n..198161

Roma, li - 8 NOV. 2007

Alla Direzione Regionale
Territorio ed Urbanistica
Area 3 Copianificazione territoriale e Ambientale
SEDE

E p.c. Al Comando Provinciale del CFS di Viterbo
Piazza della Rocca, 1
01100 VITERBO

Oggetto: Pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. ed integr. sul "Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Viterbo" Proponente: Direzione Regionale Urbanistica e Territorio.

Elenco progetti 2007/11bis

VISTA la Determinazione B1031 del 23 marzo 2006 del Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli con cui, tra le altre cose, viene istituita l'Area "Natura 2000 e Osservatorio Regionale per l'Ambiente" a cui viene assegnata la competenza e la "gestione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle altre Direttive comunitarie in materia di biodiversità: misure di conservazione, piani di gestione, piani di protezione e procedura di Valutazione di Incidenza nei Siti Natura 2000;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979 e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTA la D.G.R. 2146 del 19/3/1996 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la D.G.R. 651 del 19/7/2005 avente ad oggetto "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano tutte le Zone di Protezione Speciale ed i Siti di Importanza Comunitaria della Provincia di Viterbo;

CONSIDERATO che il Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Viterbo (di seguito PTPG), essendo riferito all'intero territorio provinciale, interessa tutti i SIC e le ZPS in esso ricadenti;

VERIFICATO che i citati SIC e ZPS sono correttamente individuati negli elaborati del PTPG con le seguenti carenze ed imprecisioni che si ritiene di dover evidenziare;

- la ZPS cod. IT603005 denominata "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate", ricadente (per quanto

d'interesse del presente PTPG) nel territorio dei Comuni di Tarquinia, Monteromano, Blera, Oriolo Romano, Barbarano Romano e Vejano, non risulta censita negli elaborati del Piano;

- la ZPS cod. IT6030085 denominata "Comprensorio Bracciano-Martignano" ricadente (per quanto d'interesse del presente PTPG) nel territorio dei Comuni di Sutri, Bassano Romano e Monterosi non risulta censita negli elaborati del Piano;

CONSIDERATO inoltre che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 167 dell'11 maggio 20006 n. 167, è stato istituito il Monumento Naturale "Bosco del Sasseto", in Comune di Acquapendente;

VERIFICATO che, presumibilmente a causa del fatto che il citato Monumento Naturale è stato istituito successivamente alla redazione del PTPG, e, per questo motivo non risulta individuato nelle tavole grafiche del PTPG (tav. 1.4.1);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "... qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. e integr. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "...i piani territoriali, urbanistici e di settore..." nonché "...gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO il citato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. e integr., ed in particolare l'articolo 15 che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate... e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

PRESO ATTO che l'Area 2B03 "Copianificazione territoriale e ambientale" della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, con nota prot. N. 4931 dell'11 gennaio 2007, pervenuta il 16 gennaio 2007, ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza ex D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, ed ha trasmesso gli elaborati di PTPG;

CONSIDERATO che l'Area Natura 2000, con nota prot. 34665 del 27 febbraio 2007, ha richiesto integrazioni circa i possibili effetti delle previsioni del PTPG sui valori ambientali tutelati;

PRESO ATTO che l'Amministrazione Provinciale di Viterbo, con nota prot. 27554 del 29 marzo 2007, pervenuta in data 2 aprile 2007 con prot. 55957, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Area Natura 2000;

ESAMINATI gli elaborati del PTPG presentati di cui si elencano, di seguito, quelli giudicati significativi:

- Relazione generale
- Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale
- Linee strategiche
- Relazione complessiva
- Norme di attuazione, Parte generale e Disposizioni strutturali
- Tavole da 1.1.1 a 6.2.2b2 rappresentanti:
 - temi ambientali vari, ed in particolare la tavola 1.4.1 "Quadro conoscitivo ambientale";
 - temi strutturali ed infrastrutturali dello stato attuale e di previsione (in particolare Tav. 4.1.2, 4.1.3 e 5.2.1);

Sulla scorta di quanto contenuto negli elaborati sopraelencati, si riassumono di seguito gli elementi significativi del Piano con l'avvertenza che tutto ciò che nel presente atto è riportato in carattere corsivo e estrapolato dal testo dello studio presentato.

DESCRIZIONE

Per la descrizione dei contenuti del PTPG si rimanda, per ovvie ragioni, agli elaborati sopraelencati; infatti, poiché il Piano in argomento è riferito ad un ambito territoriale molto vasto e poiché l'analisi e le proposte d'indirizzo sono molto articolate, non è possibile fare una sintesi significativa.

Ci si limita, di seguito, a fare alcune osservazioni e considerazioni utili ad individuare eventuali problematiche connesse alla corretta gestione dei SIC e delle ZPS ricadenti nel territorio provinciale:

1. gli elaborati di PTPG che risultano più utili alla individuazione delle linee di indirizzo sono Relazione generale, Linee strategiche e Norme di attuazione-Parte generale e Disposizioni strutturali e le tavole grafiche 1.4.1, 4.1.2, 4.1.3 e 5.2.1, già citate tra gli elaborati giudicati significativi;
2. relativamente agli elaborati grafici si rileva, tuttavia, che la scala a cui sono resi (1:100.000) non consente di individuare correttamente alcune tematiche territoriali quali per esempio, i Piani Regolatori Comunali e le loro previsioni di sviluppo. Inoltre non sono ben identificate le possibili interferenze tra i diversi valori ambientali e le ipotesi di sviluppo dei diversi "Sistemi";
3. il PTPG, ed in particolare le Norme di attuazione, è articolato in 7 Ambiti Territoriali (... .. *ambiti geografici ed amministrativi aventi caratteristiche affini* ...) ed in "Sistemi" quali "*punti di vista tematici*" da ricomporre in un "*quadro organico, coerente e completo degli aspetti territoriali della provincia, delle sue problematiche e delle strategie proposte per attuare uno sviluppo sostenibile*";
4. i Sistemi individuati sono quello Ambientale, Ambientale Storico Paesistico, Insediativo, Relazionale e Produttivo;
5. in particolare, all'interno del Sistema Ambientale vengono analizzate le diverse componenti dell'ambiente naturale e vengono individuate le specifiche direttive ed azioni di Piano;
6. il PTPG, come già detto, individua correttamente i SIC e le ZPS ricadenti nel territorio provinciale (con le eccezioni richiamate nelle premesse);
7. Il PTPG, inoltre, individua sugli elaborati grafici, gli ambiti territoriali finalizzati alla tutela ecologica e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed alla costruzione della rete ecologica provinciale (*Sistema ambientale*), ipotizzando, tra l'altro, la costituzione di un sistema di aree protette d'interesse provinciale;
8. Il PTPG, infine, individua, le principali previsioni per il completamento/adeguamento della rete infrastrutturale dei trasporti (*Sistema relazionale*), gli ambiti e le modalità relative alla pianificazione urbanistica (*Sistema insediativo*), gli ambiti e le modalità relative al ciclo della produzione (*Sistema produttivo*), seppure con alcune difficoltà interpretative a livello grafico, come sopra richiamato.

CONSIDERATO che per quanto attiene il Sistema Ambientale, tra le altre cose:

1. il PTPG in argomento sembra aver posto la dovuta accuratezza, in fase di analisi, nell'individuazione degli ambiti territoriali caratterizzati, a vario titolo e livello, da valori naturalistico-ambientali rilevanti ed è improntato alla conservazione nel tempo di detti valori;
2. il PTPG, sia sulle Norme di attuazione che sulla nota prot. 27554 del 29 marzo 2007, tra le direttive ed azioni di Piano:
 - Riconosce il patrimonio naturalistico-ambientale della provincia come bene di altissimo pregio per il quale è opportuno perseguire strategie di salvaguardia e tutela;
 - Individua nei Piani di gestione delle aree della rete Natura 2000 uno strumento importante per conseguire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie;
 - Stabilisce che "*Nei SIC e ZPS tutti i progetti e piani che incidono sulla trasformazione territoriale, urbanistica ed edilizia sono sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza*";
 - Stabilisce che gli enti locali dovranno attenersi alle misure di conservazione di cui alla D.G.R. 533 del 4 agosto 2006;

CONSIDERATO che per quanto attiene il Sistema Insediativo, tra le altre cose:

1. il PTPG, nell'elaborato denominato *"Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale"*, individua "come elemento fondamentale per la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al PTPG l'analisi dello stato di attuazione dei Piani Urbanistici Comunali " auspicando la collaborazione con i comuni;
2. *"le indicazioni provinciali sono rivolte al contenimento della crescita urbana operando prioritariamente sul patrimonio edilizio esistente e limitando le nuove urbanizzazioni allo stretto necessario"*;
3. *"nei sistemi ad elevata vulnerabilità ambientale andranno promosse azioni di recupero* degli insediamenti esistenti";
4. il PTPG, tra le azioni, individua nell'ambito del processo di co-pianificazione, *"..... il costante dialogo tra i livelli di pianificazione "*;

CONSIDERATO che per quanto attiene il Sistema relazionale, tra le altre cose:

1. Il PTPG prevede il potenziamento della rete ferroviaria esistente (Roma-VT) ed il ripristino della tratta Civitavecchia-Capranica e la riattivazione della tratta Caprinica-Orte;
2. il PTPG prevede, per la rete stradale:
 - il completamento della trasversale Civitavecchia-Viterbo-Orte,
 - il recupero a fini paesistici di alcune strade regionali e provinciali, tra cui la S.R. 143 Cassia che, nel tratto Montefiascone Bolsena attraversa il SIC cod. IT 6010008,
 - il miglioramento della viabilità proposta dai comuni e specificatamente tra Civitella Cesi e la SP Braccianese Claudia che ricade completamente nella ZPS cod. IT6030005 e tra Bassano Romano e Trevignano Romano che ricade parzialmente nella ZPS cod. IT6030085;

CONSIDERATO, infine, che per quanto attiene il Sistema produttivo, tra le altre cose:

1. Il PTPG individua 4 settori produttivi, Agricolo, Estrattivo, Industriale-artigianale, e Turistico per i quali, rispettivamente:
 - Si richiama la necessità di rispettare *"le specifiche regole di gestione finalizzate alla conservazione, riproduzione, sviluppo e valorizzazione delle risorse fisiche degli assetti colturali e dei valori morfologici Individuando limiti di natura quantitativa e qualitativa nell'attività edificatoria (punto 3.2.5 delle norme al sistema insediativo)"*,
 - Si rimanda ai Piani specifici di settore, provinciale e regionale,
 - Si evidenzia la necessità di individuare, riorganizzare e aggregare i comprensori produttivi provinciali con interventi differenziati in rapporto alle esigenze,
 - Individua " aree omogenee turistiche rilevanti con riferimento alla vocazione turistica ed ai prodotti tipici" da attuare con Piani d'area e progetti speciali come da elaborato *"Linee strategiche"*.

RITENUTO che:

1. per quanto attiene ai contenuti del PTPG relativi al Sistema ambientale non vi siano elementi di compromissione dei valori naturalistici tutelati dalla Direttiva 92/43/CE;
2. per quanto attiene ai contenuti del PTPG relativi al Sistema insediativo non vi siano elementi di compromissione dei valori naturalistici tutelati dalla Direttiva 92/43/CE;
3. per quanto attiene ai contenuti del PTPG relativi al Sistema relazionale:
 - il potenziamento della rete ferroviaria esistente (Roma-VT) non comporta compromissione dei valori naturalistici tutelati dalla Direttiva 92/43/CE
 - il ripristino della tratta ferroviaria Civitavecchia-Capranica, che si sviluppa all'interno della ZPS cod. IT6030005 possa comportare effetti significativi sui valori naturalistici tutelati dalla Direttiva 92/43/CE, e pertanto sin da ora la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli

stabilisce specificatamente la necessità di effettuare la procedura di Valutazione d'Incidenza, riservandosi pertanto il giudizio definitivo

- si dà atto che il completamento della trasversale Civitavecchia-Viterbo-Orte è un'opera di interesse nazionale, e ha già effettuato la procedura di V.I.A (prot. B0514 del 10/04/2003) con esito favorevole con prescrizioni. Inoltre allo stato dei fatti, risulta già essere approvato il progetto definitivo. Tuttavia, poiché successivamente all'acquisizione del parere di V.I.A. è stata istituita la nuova ZPS cod. IT6030005, al cui interno la strada ricade per un tratto di circa 8 km., la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli si impegna a verificare con l'ANAS spa, soggetto proponente, la possibilità di introdurre nel progetto alcune misure di mitigazione, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio;
 - il recupero a fini paesistici della S.R. 143 Cassia che, nel tratto Montefiascone-Bolsena, poiché attraversa il SIC cod. IT 6010008, possa comportare effetti significativi sui valori naturalistici tutelati dalla Direttiva 92/43/CE, e pertanto, sin da ora la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli stabilisce specificatamente la necessità di effettuare la procedura di Valutazione d'Incidenza, riservandosi pertanto il giudizio definitivo;
 - si manifestano serie perplessità circa il miglioramento della viabilità proposta dai comuni e specificatamente tra Civitella Cesi e la SP Braccianese Claudia che ricade completamente nella ZPS cod. IT6030005 e tra Bassano Romano e Trevignano Romano che ricade parzialmente nella ZPS cod. IT6030085. Infatti il miglioramento di dette strade potrebbe comportare l'aumento di traffico e soprattutto rappresentare nuove vie di penetrazione in ambienti particolarmente pregevoli, sul piano naturalistico, e particolarmente vulnerabili;
4. per quanto attiene ai contenuti del PTPG relativi al Sistema produttivo, si rileva che sono state individuate su cartografia alcune "zone D da strumenti urbanistici". Tra queste, quella in Comune di Tarquinia, posta al termine dell'Autostrada A12 e dell'estensione di circa 400 ettari, ricade completamente nella ZPS cod. IT6030005. Poiché si ritiene che possa comportare effetti significativi sui valori naturalistici tutelati dalla Direttiva 92/43/CE, sin da ora la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli stabilisce specificatamente la necessità di effettuare la procedura di Valutazione d'Incidenza sull'intero comprensorio D sopra citato, riservandosi pertanto il giudizio definitivo

RITENUTO, infine, per le considerazioni sopra riportate, di poter esprimere parere favorevole allo Schema di PTPG della Provincia di Viterbo, ma di dover impartire alcune specifiche prescrizioni al fine di rendere compatibili tutti gli atti di pianificazione e i singoli interventi conseguenti all'approvazione dello Schema di PTPG della Provincia di Viterbo con le necessità di conservazione nel tempo degli habitat e delle specie individuati nei SIC e nelle ZPS ricadenti all'interno del territorio della Provincia di Viterbo;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di Valutazione d'incidenza ex art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e succ. mod. e integr., in relazione all'entità, ai contenuti e alle previsioni del PTPG in esame e in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte si esprime **parere favorevole**, nel rispetto delle sottoelencate condizioni:

1. tutti gli atti e gli strumenti di pianificazione a livello locale o d'ambito subprovinciale, nei vari e diversi settori, così come individuati all'art. 5, comma 2 del D.P.R. 357/1997, conseguenti all'approvazione dello Schema di PTPG della Provincia di Viterbo, nonché i loro eventuali aggiornamenti ed adeguamenti, devono essere, preventivamente alla loro approvazione, sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza a norma del citato art. 5, comma 2 del D.P.R. 357/1997, se ricadenti all'interno dei SIC e delle ZPS del territorio della Provincia di Viterbo;
2. tutti gli interventi ricadenti all'interno dei SIC e delle ZPS del territorio della Provincia di Viterbo, che comunque il Piano in esame, per sua natura, non identifica, devono essere sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza a norma del citato art. 5, comma 3 del D.P.R. 357/1997;

3. sui piani o interventi posti all'esterno dei SIC e delle ZPS di cui però si possano supporre, anche a distanza, interferenze con gli habitat e le specie di uno o più SIC o ZPS (del territorio della Provincia di Viterbo e, in alcuni casi, anche del territorio della Provincia di Roma), dovrà essere preventivamente consultata la struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 e Valutazione d'Incidenza al fine di stabilire la necessità o meno di attivare la procedura prescritta dall'art. 5, comma 2 e 3 del del D.P.R. 357/1997;
4. gli elaborati del PTPG della Provincia di Viterbo, in fase di approvazione da parte della Regione, devono essere integrati per quanto riguarda:
 - l'individuazione della ZPS cod. IT603000 denominata "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate", ricadente (per quanto d'interesse del presente PTPG) nel territorio dei Comuni di Tarquinia, Monteromano, Blera, Oriolo Romano, Barbarano Romano e Vejano;
 - l'individuazione della ZPS cod. IT6030085 denominata "Comprensorio Bracciano-Martignano" ricadente (per quanto d'interesse del presente PTPG) nel territorio dei Comuni di Sutri, Bassano Romano e Monterosi;
 - l'individuazione del Monumento Naturale "Bosco del Sasseto", in Comune di Acquapendente;
5. Infine, si stabilisce specificatamente che rimane sospeso il giudizio sulle opere di seguito elencate, giudizio che verrà formulato in sede di procedura di Valutazione d'Incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e smi:
 - il ripristino della tratta ferroviaria Civitavecchia-Capranica
 - il recupero a fini paesistici della S.R. 143 Cassia, nel tratto Montefiascone-Bolsena
 - la zona D in Comune di Tarquinia, posta al termine dell'Autostrada A12
6. La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli si impegna a verificare con l'ANAS spa, soggetto proponente, la possibilità di introdurre nel progetto alcune misure di mitigazione, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio.

Il Corpo Forestale dello Stato, tramite il proprio personale ed eventualmente con azioni congiunte e coordinate con quello di altri soggetti cui è affidata normativamente la sorveglianza, deve assicurare una continua sorveglianza sul rispetto di tutte le prescrizioni del presente parere e deve garantire che, in caso di imprevedibili e non descritti danneggiamenti e/o disturbi agli habitat o alle specie della Direttiva 92/43/CE "Habitat", siano adottate immediate ed idonee misure per interrompere o ridurre i danneggiamenti e/o disturbi medesimi.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta ed autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente.

Gli elaborati del PTPG della Provincia di Viterbo, debitamente timbrati e firmati negli elementi significativi, e depositati presso la competente struttura della Direzione Regionale Urbanistica e Territorio, formano parte integrante del presente parere.

Il responsabile del procedimento
CECCONI

Il dirigente dell'Area
TASCO

Il direttore regionale
BARGAGNA



**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI
VITERBO**

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Prot. n. 111484

Oggetto: ERRATA CORRIGE del P.T.P.G.

In riferimento alla documentazione del P.T.P.G. sono stati riscontrati alcune dizioni errate come riportato nella Errata Corrige, di seguito riportata.

Errata Corrige

Testi

LINEE STRATEGICHE

A) pag. 15, punto 2.10, capoverso 5°
dopo “il momento” **aggiungere** la frase “di sintesi e coordinamento provinciale del settore”

B) pag. 23, punto 3.3, Rete Natura 2000:
in assenza di specifica legislazione nazionale e/o regionale
stralciare da “il PRPG equipara” a “di cui alla L.R. 29/97”

C) pag. 33, nell'elenco dei Sistemi di Fruizione
sostituire “Costa” con “Parco Integrato Costiero”

NORME DI ATTUAZIONE

D) pag. 31, ultimo capoverso
dopo “competente per territorio” **inserire** “unitamente alle”

E) pag. 55, Piani di gestione dei SIC e ZPS, 3° capoverso
stralciare l'intero paragrafo per i motivi di cui al punto B) delle LINEE STRATEGICHE

F) pag. 57, punto f)
dopo “attività estrattiva” **aggiungere** “già autorizzata”

INDIRIZZI

G) pag. 22, punto 3
stralciare l'ultimo paragrafo in quanto refuso di stampa

Cartografia

- 1) Tav. 6.1.2 Carta dei Valori:
- _ “Piano Integrato di Castro” **sostituito** “Parco Integrato di Castro”
 - _ “Cassia” **sostituito** da “Consolare Cassia”

Tutto ciò premesso si provvederà alla relativa correzione.

Il responsabile del servizio
ZAPPI



**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI
VITERBO**

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Prot.n. 29080

Alla Direzione Regionale Territorio e
Urbanistica
Area 2B03 - Copianificazione
Territoriale e Ambientale
Via del Giorgione 129
REGIONE LAZIO
00147 ROMA

Oggetto: considerazioni in merito all'osservazione presentata, alla Regione Lazio, dai
sigg. Leonardi Laura, Maiucci Stefano e Maiucci GianLuca.

Premessa.

L'osservazione al PTPG presentata, alla Regione Lazio, dai signori in oggetto, datata 28 febbraio 2007, e successivamente trasmessa dalla Regione a questo Ente il 20 marzo 2007, risulta palesamente non recepitibile sia nelle modalità che nei tempi con cui è stata avanzata, rispetto alla normativa urbanistica regionale (L.R. n.38/99).

Infatti, la stessa è stata inviata all'Area di Copianificazione Territoriale e Ambientale della Regione Lazio, anziché alla Provincia di Viterbo, come prescrive la normativa regionale sopra citata.

Inoltre, tale osservazione è stata presentata **fuori termine** e durante la Conferenza dei servizi per la Verifica di compatibilità del Piano Provinciale con gli strumenti di pianificazione della Regione Lazio, in quanto essa poteva essere correttamente presentata, ai sensi dell'art. 21, comma 3° della L.R. 38/99, nei **trenta giorni** successivi alla data di pubblicazione dell'avviso di deposito dello schema di PTPG, adottato con delib. C.P. n. 74 del **28/09/2004**.

Considerazioni.

Si ritiene opportuno, comunque, precisare quanto segue.

Rispetto alle modifiche della zonizzazione richieste si precisa che all'interno delle Norme di Attuazione del PTPG e precisamente all'art. 00.3.2 Disposizioni programmatiche, riguardo ai Progetti individuati nel parco progetti ed iniziative è precisato che "la

Provincia promuove intese e accordi di programma con gli Enti Locali” (*in questo caso con il Comune di Viterbo*), prevedendo un preciso iter di attuazione che inizia con una progettazione preliminare e verifica di fattibilità a cui fa seguito la progettazione definitiva.

E’ necessario inoltre “la previsione degli strumenti di pianificazione ed i soggetti, sia pubblici che privati, preposti alla fase di attuazione e di gestione”.

Anche nelle Linee Strategiche del PTPG , quando si parla dei Piani d’Area (*all’interno dei quali è ricompreso il Parco Archeologico-Termale in questione*) e Progetti Speciali, viene reiterato il principio in base al quale i progetti dei Piani d’Area si rendono operativi attraverso Accordi di Programma che ne definiscono la redazione ed attuazione.

Infatti, il Piano Provinciale prevede la individuazione di una serie di progetti che segnalano luoghi, argomenti e temi il cui approfondimento esplicita in modo concreto ed operativo le funzioni di sussidiarietà della Provincia nei confronti dei singoli comuni, attraverso i Piani d’Area citati, che assumono forme diverse (parco, progetto speciale, ecc.), la cui redazione ed attuazione avviene tramite Accordi di Pianificazione e/o Accordi di Programma.

Questo sistema, allo stato attuale, ha efficacia meramente propositiva con valore di segnalazione di specifici problemi e proposte di valorizzazione, che suggerisce, nelle grandi linee, l’opportunità del loro inserimento nelle previsioni dei piani urbanistici comunali, che solo successivamente verrà predisposto il progetto di dettaglio con relativa zonizzazione.

Il risultato atteso da questo progetto sarà quello di creare una vasta zona termale polifunzionale, prossima alla città di Viterbo, di notevole richiamo turistico.

Nello specifico, la zonizzazione riportata nella cartografia del PTPG (*a cui fa riferimento l’osservazione*) è ripresa dal “Piano di sviluppo agricolo-termale”, redatto da un gruppo di professionisti su incarico del Comune di Viterbo, nel 1994, approvato dal C.C. nel 2000, con lo stralcio della parte 5° del progetto.

Successivamente, 2002, il Comune di Viterbo precisa che nel progetto in questione “la parte urbanistica non dovrà essere sviluppata secondo i parametri necessari per uno strumento urbanistico, ma solo come **indicazione di massima** per ciò che è strettamente necessario nel quadro del Piano di sviluppo agricolo-termale, e *come tale è stata utilizzata nel PTPG* della Provincia di Viterbo.

Conclusioni.

Fermo restando le indicazioni dell’art. 1.2.3 delle Norme di Attuazione del PTPG relative alla direttive ed azioni di piano, per ciò che riguarda la tutela e valorizzazione dei bacini termali della provincia di Viterbo, in cui la riqualificazione ambientale e lo sviluppo economico delle risorse va inquadrato nel contesto del sistema ambientale integrato, questo avverrà attraverso l’ipotesi di creazione di un parco archeologico - termale i cui obiettivi sono quelli del riequilibrio territoriale, l’arresto dei fattori degradanti, il restauro ambientale, lo sviluppo e la valorizzazione delle attività socio – economiche connesse agli aspetti turistici.

In merito alla osservazione, quindi, tenendo conto delle considerazioni suesposte, si può affermare che tutte le destinazioni urbanistiche delle aree interessate dalla zonizzazione riportata nella cartografia del PTPG relativa all’ipotesi del Parco Archeologico-Termale sono da considerarsi **di larga massima** e come tali dovranno essere riviste e verificate nel momento in cui si procederà allo sviluppo del progetto esecutivo, a seguito di specifico Accordo di programma.

Alla luce di quanto esposto, le zonizzazioni della proposta di Parco archeologico –Termale ed indicate nella Tev. 6.2.1 del PTPG, oggetto dell'osservazione presentata, non costituiscono vincolo urbanistico, in quanto in sede di Accordo di Programma, si renderanno necessari studi specifici, per la effettiva definizione delle zonizzazioni e degli interventi, in cui è previsto il **contributo** costruttivo di tutti i soggetti pubblici e **privati** interessati dall'intervento proposto.

Viterbo, li 02/04/2007

Il responsabile del servizio
ZAPPI

Il direttore del settore
CIAMBELLA

Direttore responsabile: AGOSTINO COINU

(BP-2008-23-2-016) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

ROMA e provincia:

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**
Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081
- **LIBRERIA GODEL S.r.l.**
Via Poli n. 46, tel. 06/6798716
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073
- **LIBRERIA PUNTO SCUOLA - COLLEFERRO**
Via Consolare Latina n. 41/b - Tel. 06/9781512

ABBONAMENTI ANNO 2008

1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 92,96 |
| - semestrale | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 36,15 |
| - semestrale | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II € 1,03
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III € 1,03
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati € 2,06
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
 - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
 - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio – Ufficio BUR – Via C. Colombo, 212 – 00147 Roma.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.

2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

Prezzo € 2,06